

riche di gente avvezza tutta nelle battaglie, chè in quei tempi Porto Maurizio fiorì di uomini bravi nelle faccende di mare ».

Dal qui esposto non si può dedurre che i Caboto di Porto Maurizio fossero della medesima famiglia onde nacque il Giovanni. Ma ho voluto che si sapesse che anche Porto Maurizio è *candidato* all' onore di aver dato i natali allo scopritore del Labrador ed altre terre dell' America settentrionale.

Credo inutile difendermi dalla eventuale accusa di voler fare del campanalismo; la consorella Savona, patria di nobili ingegni, sarà ugualmente superba di questo figlio della Liguria nostra.

D' altronde, tali nomi irradiano sì viva luce da spandersi al di là dei confini angusti di questa o quella regione — la loro gloria è gloria della patria comune.

G. RICCI.

La polemica, a base di affermazioni gratuite, va continuando sulla stampa quotidiana della nostra Liguria, e troppo lunga cosa sarebbe il riportare tutti gli articoli pubblicati su tale soggetto da A. G. Rocca, ad un pseudonimo *Sagone* e all' amico dott. G. B. Garannini, col quale concordiamo nel raccomandare ai bigotti della *Savonesità* di Caboto meno fretta nel progettar *monumenti* e più zelo nel ricercar *documenti*.

---

## COMUNICAZIONI E APPUNTI.

**Per due cimeli artistici.** — Un assiduo del *Secolo XIX*, con lo devole sollecitudine, segnalava nella prima quindicina del mese di Luglio di quest' anno, la scomparsa, dal luogo di origine, di due monumenti che hanno non piccolo interesse per la storia artistica della nostra regione.

Il primo è un bassorilievo in pietra di promontorio del secolo XV, rappresentante un vescovo seduto in atto di scrivere (S. Agostino) che ancora due anni or sono, vedevasi murato sopra l' ingresso d' una bottega posta nella Salita Arcivescovile di proprietà del signor G. B. Testa fu Luigi, che procedendo al restauro di quell' edificio tolse da esso la scultura, in questione.

L' altro consiste in una statua di marmo rappresentante Orietta D' Oria, fatta eseguire per ordine del Senato e murata nella casa di lei in capo alla scalinata di Morcento, ora in demolizione.

Possiamo assicurare i nostri lettori che i due frammenti d' archeologia locale sono in sicura stanza allogati, lungi dalle ingiurie del tempo e del vandalismo moderno, e cioè al Museo Civico di Palazzo Bianco.

**Genova nel 1849.** — Coi tipi dell' editore Palmieri di Sampierdarena sono testè comparse alla luce le prime dispense della *Cronistoria documentata dei moti di Genova nel marzo ed aprile 1849*, scritta dal dottor Gualtiero Lorigiola noto nel campo giornalistico e letterario col pseudonimo di *dottor Walter*.

Le prime puntate contengono la cronologia degli avvenimenti politico-militari svoltisi in Italia ed in ispecie a Genova dal primo gennaio 1848 al 25 marzo 1849.

Al La Marmora che nel 1875 pubblicò il suo *Un episodio del risorgimento italiano* è stato mosso appunto di aver falsato cause ed effetti e di aver scritto poi più per lodare le proprie gesta che per esporre i fatti quali avvennero.

Il dottor Walter, che potè trascrivere oltre a 300 documenti esistenti nell' archivio municipale di Genova, nonchè i verbali delle sedute consigliari dell' epoca, si propone di ricostruire colla scorta di essi, con tutta imparzialità gli avvenimenti di quegli anni.

Il volume, di circa 400 pagine in 8° grande, oltre alla premessa cronologia conterà di sei parti, così divise: 1.ª Due parole per intenderci. 2.ª Cause ed effetti o uomini e fatti. 3.ª Il libro di Lamarmora. 4.ª A Genova dal 26 marzo all' 11 aprile 1849: ancora del libro di Lamarmora. 5.ª Danneggiati ed episodio Pasini. 6.ª Strascichi e triste epilogo — Sentenze di morte.

Le associazioni all' opera si ricevono presso l' Editore Palmieri in Sampierdarena nonchè presso la Libreria Sordo-Muti in Genova. — Il prezzo del volume è di L. 4.

**Monumento nazionale a Giuseppe Parini.** — Nel sesto numero del giornale didattico *La Scuola Secondaria Italiana* il Prof. Avancinio Avancini pubblicava un articolo su Giuseppe Parini, invitando gli Italiani ad erigergli in Milano un monumento, nel 1.º Centenario della sua morte, che ricorre il 15 Agosto 1899.

La stampa milanese accolse con grande interessamento la proposta e i giornali di tutta l' Italia le fecero eco, dimostrando quanta venerazione sia dovunque per l' autore del *Giorno*, per l' educatore della nostra gioventù e rigeneratore dei nostri costumi.